



COMUNE DI SAN VITO CHIETINO

(Provincia di Chieti)

Largo Altobelli, 1 – 66038 – San Vito Chietino – CH

Tel. 0872 61911 – Fax 0872 619150

(C.F. 00094240694)

www.comune.sanvitochietino.ch.it – E - mail: info@comune.sanvitochietino.ch.it



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019

1. *PREMESSA*

Il Bilancio di Previsione 2017/2019 è redatto secondo il disposto del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, coordinato con il Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011) prevede la stesura della Nota integrativa al bilancio di previsione ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

La presente Nota integrativa viene redatta ai sensi di quanto previsto da tale allegato. Il predetto principio contabile stabilisce alcuni contenuti della presente Nota integrativa, la quale, nel nuovo sistema di bilancio completa la parte descrittiva del bilancio di previsione, affiancandosi al documento unico di programmazione (DUP) e alle altre note predisposte.

Considerate le informazioni e le analisi dei sopra ricordati documenti, la presente nota integrativa si limita a presentare i contenuti previsti dal principio contabile della programmazione, laddove ne ricorrano i presupposti.

2. *I CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI*

Il progetto di bilancio 2017-2019 è stato redatto in base a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 118/2011 modificato dalla L. n. 126/2014 del 10/08/2014, utilizzando gli schemi di bilancio previsti dall'Allegato n. 9 del suddetto decreto e s.m.i.

Le previsioni del bilancio 2017-2019 rispettano i principi generali indicati dall'allegato 1 al D.Lgs. n. 118/2011 ed il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011.

In particolare, si evidenziano i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.



I criteri utilizzati per le previsioni di bilancio sono così sintetizzabili:

- riguardo alle **entrate**:

- Le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertabili, e quindi previste, sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto o, per i gettiti derivanti dalle manovre fiscali delle regioni, sono iscrivibili nell'esercizio di competenza, per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle finanze, ai sensi dell'articolo 77-quater, comma 6, ultimo periodo del DL 112/2008, considerando anche l'eventuale aggiornamento infrannuale della stima effettuata ai sensi del citato articolo 77-quater del DL 112/2008, fornito dal Dipartimento delle Finanze, come disposto dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria n. 3.7.5, allegato 4/1 di cui all'art. 3 del D.Lgs. 118/2011;
- per i trasferimenti, sono state considerate le comunicazioni delle strutture organizzative comunali e in particolare per i trasferimenti erariali si è partiti dal disposto della Legge 11 dicembre 2016 n. 232, la quale prevede che il Fondo di Solidarietà Comunale si attesti sui livelli del 2016, con un range di variazione del $\pm 8\%$. In forza del principio di prudenza, si è iscritto tale trasferimento con una realistica variazione in diminuzione, rispetto al 2016, del 6%.

- per quanto concerne la previsione di Spesa, per il triennio 2017/2019, il Comune ha iniziato un percorso che si ispira al postulato della c.d. *spendig review*, che ha coinvolto tutte le strutture dell'Ente le quali hanno attivamente partecipato alla redazione del bilancio 2017/2019, permettendo – con il coordinamento dei Servizi Finanziari – di ridurre le previsioni di spesa, in maniera non lineare, ma con un'analisi puntuale di ogni singola posta iscritta nel bilancio.

3. IL QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

Il progetto di bilancio rispetta i principi definiti dalla normativa, come delineata dalla modifica al TUEL approvata dal D.Lgs. n. 126/2014, secondo la quale "il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai



trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità" (art. 162, c. 6, D.Lgs. 267/2000).

Il quadro generale riassuntivo delle entrate e delle spese è il seguente:

ENTRATE	CASSA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	0,00			
Utilizzo avanzo di amministrazione <i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo regioni</i>		0,00 0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		92.761,35	240.000,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.387.601,14	2.871.000,00	2.871.000,00	2.821.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	183.979,99	122.547,00	122.547,00	122.547,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.258.212,89	1.393.400,00	1.277.900,00	1.324.303,27
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	169.787,90	55.000,00	300.820,00	40.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	475.000,00	499.180,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	5.474.581,92	4.941.127,00	4.572.267,00	4.307.850,27
Titolo 6 - Accensione di prestiti	64.157,93	60.000,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.585.103,94	1.585.103,94	1.585.103,94	1.585.103,94
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	840.349,90	760.583,00	760.583,00	760.583,00
Totale titoli	7.964.193,69	7.346.813,94	6.917.953,94	6.653.537,21
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	7.964.193,69	7.439.575,29	7.157.953,94	6.653.537,21
Fondo di cassa finale presunto	141.855,23			



SPESE	CASSA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
<i>Titolo 1 - Spese correnti</i>	4.720.746,93	4.302.265,26	4.087.330,16	4.076.867,74
<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	443.661,96	560.430,00	547.070,00	46.250,00
<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		240.000,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	60.000,00	60.000,00	0,00	0,00
<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Totale spese finali.....	5.224.408,89	4.922.695,26	4.634.400,16	4.123.117,74
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	171.193,09	171.193,09	177.866,84	184.732,53
<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		27.800,81	28.142,08	28.490,43
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.665.345,92	1.585.103,94	1.585.103,94	1.585.103,94
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	761.390,56	760.583,00	760.583,00	760.583,00
Totale titoli	7.822.338,46	7.439.575,29	7.157.953,94	6.653.537,21
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	7.822.338,46	7.439.575,29	7.157.953,94	6.653.537,21



4. LE ENTRATE

4.1 Le entrate tributarie

Si richiama l'art.1, comma 42 della Legge n.232/2016 (Legge di Bilancio 2017) che sospende, anche per l'anno 2017, l'efficacia delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti agli enti locali con leggi dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. La Legge di Bilancio 2017 prevede che i Comuni possono continuare a mantenere, con espressa deliberazione del consiglio comunale, la maggiorazione della TASI di cui al comma 677, dell'art.1, della legge n.147/2013, nella stessa misura confermata per l'anno 2016.

La risoluzione del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.2/DF del 22 marzo 2016 ha chiarito che, il blocco degli aumenti dei tributi locali, previsto dal comma 26 della Legge n. 208/2015, riguarda anche l'introduzione di nuovi tributi, quali l'imposta di soggiorno di cui all'art.4 del D.Lgs. n.23/2011.

Il gettito IMU previsto per il 2017 è pari a € 950.000,00. Detto importo è solo una parte del gettito del tributo in parola poiché, lo stesso, è anche destinato ad alimentare il fondo di solidarietà comunale. Si fa rilevare che, per l'anno 2016, vi è una diminuzione della quota di alimentazione del F.S.C. rispetto a quella prevista nel 2015. Infatti la quota trattenuta dallo Stato, per l'anno 2016 è pari al 22,43% del gettito relativo all'anno 2014 (euro 230.280,56), in luogo di quella del 38,23% operata nel 2015, comportando un aumento di entrate pari ad euro 162.106,27, a cui corrisponde, conseguentemente, una minore assegnazione del F.S.C., anch'esso ricompreso nel titolo 1.

Ristoro quota F.S.C. 2016 derivante da minori introiti abolizione TASI abitazione principale euro 231.934,79 e agevolazioni IMU – TASI (locazione canone concordato euro 3.038,30).

In ordine all'IMU e TASI, le aliquote per l'anno 2017 sono:

DESCRIZIONE	ALIQUOTA IMU	ALIQUOTA TASI
Abitazione principale (solo categoria A/1,A/8,A/9) e relative pertinenze (C/2,C/6,C/7), nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali	4,6 per mille	1,4 per mille



indicate.		
Fabbricati abitativi tenuti a disposizione ovvero: non affittati, non utilizzati come abitane principale, non concessi in comodato a familiare entro il terzo grado o affinità come propria residenza principale	10,6 per mille	Esente
Beni - Merce	esenti	2,5 per mille
Tutte le altre tipologie di immobili	7,6 per mille	2 per mille
Aree fabbricabili	7,6 per mille	Esente
Fabbricati rurali ad uso strumentale	esenti	1 per mille
Terreni agricoli	7,6 per mille	esenti

NOVITA' INTRODOTTE NELLA LEGGE DI STABILITA' 2016 E CONFERMATE DALLA LEGGE DI BILANCIO 2017.

Ai sensi della Legge n.208/2015, a partire dal 1° gennaio 2016, la TASI non si applica all'immobile destinato ad abitazione principale dal possessore o dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare.

Nel caso in cui l'unità immobiliare sia destinata ad abitazione principale all'utilizzatore stesso e dal suo nucleo familiare, il possessore è comunque tenuto a versare la TASI nella misura del 75%.

La TASI non si applica, altresì:

- a) alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, ivi incluse le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica;
- b) ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle Infrastrutture 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24 giugno 2008;
- c) alla casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- d) a un unico immobile, iscritto o iscrivibile in catasto, nel catasto edilizio urbano, come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale



dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;

E' considerata abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata.

E' considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE) già pensionati nei rispettivi paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso.

La detrazione è limitata all'IMU e non riguarda la TASI.

La detrazione di € 200,00 è da sottrarre dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 nonché le relative pertinenze.

Per le unità Immobiliari locate con contratto a canone concordato l'imposta è ridotta al 75% della base imponibile.

La tassa sui rifiuti, TARI, disciplinata dall'art.1, commi 641 e ss L. n.147/2013, deve assicurare con il proprio gettito la copertura integrale dei costi del servizio (art.1, comma 654, L. 147/2013). A tal fine nella proposta di bilancio è stata prevista la somma di €. 819.000,00.

Tali norme sono state prorogate al 2017, con l'art. 1 comma 42 della Legge 11 dicembre 2016 n. 232 (Legge di Bilancio 2017).

4.2 Altre Entrate

Sono state iscritte nel Titolo II dell'entrate le poste derivanti da trasferimenti dello Stato e della Regione comunicati dai vari Servizi, a copertura di progetti che hanno la corrispondente quota iscritta negli stanziamenti di spesa.

Per quanto attiene alle entrate extratributarie (Titolo III entrata) gli stanziamenti previsti comprendono i proventi dei servizi pubblici derivanti dalle rette pagate a copertura degli stessi (asili nido, refezioni scolastiche) nonché quelle derivanti dai proventi delle contravvenzioni del codice della strada. Nella categoria relativa ai proventi dell'ente sono state iscritte le entrate derivanti dai canoni di concessione nonché dal canone di occupazione di suolo pubblico.



Le entrate in conto capitale sono state iscritte nel titolo IV.

Non sono previste entrate da accensione di prestiti (titolo VI), ma sono previsti diversi utilizzi di mutui già in ammortamento per 60.000,00 che saranno destinati alla manutenzione straordinaria delle strade comunali.



5. LE SPESE

5.1 Le Spese correnti

La previsione di spesa tiene conto dei vincoli posti dal saldo di finanza pubblica, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art.2, commi da 594 a 599 della legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art.6 del D.L. 78/2010 e di quelle dell'art. 1, commi 146 e 147 della legge 24.12.2012 n. 228.

Fondo di riserva e competenza

La consistenza del fondo di riserva ordinario previsto in :

per l'anno 2016 in € 56.164,79 pari allo 1,31% delle spese correnti;

per l'anno 2017 in € 39.500,56 pari allo 0,97% delle spese correnti;

per l'anno 2018 in € 44.702,73 pari allo 1,09% delle spese correnti;

rientra nei limiti dell'articolo 166, comma 1, del TUEL (non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste).

Fondo di riserva di cassa

La consistenza del fondo di riserva di cassa rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2, del TUEL (non inferiore allo 0,2% delle spese finali) essendo previsto per un importo pari ad euro 154.164,79 pari al 2,64% delle spese finali.



5.2 Spese per investimenti

La programmazione degli investimenti, in linea con quanto dichiarato nella Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione, consentirà a questa Amministrazione di concludere il programma di mandato e per tale motivo prevede:

COD. OPERA	DESCRIZIONE_OPERA	ANNO ENTRATA	TIPOLOGIA	ANNO SPESA	IMPORTO
2017.01	LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLA DI S.APOLLINARE	2017	Alienazione Attività Finanziarie	2017	24.180,00
		2017	Alienazione Attività Finanziarie	2018	200.000,00
		2018	Trasferimento Regionale	2018	260.820,00
2017.02	REALIZZAZIONE LOCULI CIMITERO CAPOLUOGO	2017	Permessi di Costruire	2017	40.000,00
2017.03	REALIZZAZIONE TOMBE A TERRA	2017	Alienazione Tombe	2017	15.000,00
2017.04	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI	2017	Diverso Utilizzo Mutui CDP	2017	20.000,00
		2017	Diverso Utilizzo Mutui CDP	2018	40.000,00
2017.05	RIQUALIFICAZIONE SCALINATA CHIESA IMMACOLATA CONCEZIONE	2017	Alienazione Attività Finanziarie	2017	15.000,00
2017.06	RIQUALIFICAZIONE IMPIANTI SPORTIVI	2017	Alienazione Attività Finanziarie	2017	70.000,00
2017.07	COMPLETAMENTO RETE FOGNARIA VIA LANCIANO - SANT'APOLLINARE	2017	Alienazione Attività Finanziarie	2017	40.000,00
2017.08	COMPLETAMENTO MARCIAPIEDE IN VIA SAN ROCCO VECCHIO	2017	Alienazione Attività Finanziarie	2017	40.000,00
2017.09	REALIZZAZIONE NUOVO CENTRO DI RACCOLTA	2017	Alienazione Attività Finanziarie	2017	50.000,00

6. ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE NON RICORRENTI

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della Legge 31/12/2009, n. 196 distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

Il punto 9.11.3 del Principio contabile applicato concernente la programmazione ed il bilancio, allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, individua le tipologie delle entrate e delle spese non ricorrenti.

I seguenti prospetti presentano il quadro delle entrate e delle spese, con riferimento alla quota corrente del bilancio di cui è evidenziata la parte non ricorrente.

E/S	RIF. BILANCIO	DESCRIZIONE	SOMME NON RICORRENTI
E	305	Piani di Rientro	145.000,00
			145.000,00

E/S	RIF. BILANCIO	DESCRIZIONE	SOMME NON RICORRENTI
S	01.07.1	Spese elettorali	20.000,00
S	01.01.1	Liti e Arbitraggi	65.000,00
S	20.01.1	Fondo Liti	100.000,00
			185.000,00



7. IL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ (FCDE)

L'art. 167, c. 1, del TUEL prevede che: [...] *Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo crediti di dubbia esigibilità" è stanziato l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni [...].*

L'accantonamento al FCDE non è oggetto di impegno e alla chiusura dell'esercizio genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

L'esempio n. 5 "Determinazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità", che costituisce parte integrante dell'Allegato 4/2, specifica la metodologia per la sua quantificazione.

In primo luogo, si individuano le categorie di entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi, è lasciata al singolo ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggior livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

- a) i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
- b) i crediti assistiti da fidejussione;
- c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quale non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, se ne fornisce, in seguito, illustrazione.

Per la quantificazione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, iscritto nella Missione 20, Programma 02, si è provveduto:

- 1) a determinare, ciascuna delle categorie di entrate ritenute rilevanti per la quantificazione del FCDE, (le categorie sono state identificate al livello dei capitoli);
- 2) a calcolare, in corrispondenza di ciascun entrata di cui al punto 1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi.
- 3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto 1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto 2).



Con riferimento al punto 2) la media si sarebbe potuta calcolare secondo le seguenti modalità:

1) media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);

2) rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno del biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio – rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

3) media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio di ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

Nella quantificazione a bilancio di previsione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità si è scelto di adottare il criterio della Media Ponderata che, sulla base dell'analisi delle serie storiche delle entrate si è dimostrato quello più in linea con le effettive necessità dell'Ente, anche se il principio contabile n. 2 individua il criterio della media semplice come quello da utilizzarsi a regime, privilegiandolo, rispetto alla media ponderata.

Riguardo alle modalità di calcolo degli stanziamenti del FCDE allocati nel bilancio di previsione, si precisa quanto segue.

Il rapporto tra incassi e accertamenti considera anche tra gli incassi le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente:

$$\frac{\text{incassi di competenza esercizio } X + \text{incassi esercizio } X_{+1} \text{ in c/residui } X}{\text{accertamenti esercizio } X}$$

accertamenti esercizio X

In effetti, rilevanti scadenze tributarie sono frequentemente poste a fine anno e dunque anche nell'esercizio successivo gli incassi sono consistenti.

Come è indicato nell'esempio n. 5 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, il quinquennio di riferimento per il calcolo della media è stato slittato indietro di un anno. Dunque il quinquennio di riferimento è costituito dal periodo 2011-2015. L'utilizzo del sopraindicato rapporto limitato al 2014 e 2015, in quanto per gli anni precedenti è previsto che gli incassi da considerare siano quelli in conto competenza ed in conto residui. Nel bilancio del prossimo anno l'adeguamento si estenderà al 2016 e così via, mentre, contemporaneamente, sarà scartato il dato del 2011.

Per quanto riguarda l'individuazione delle tipologie, dopo aver escluso i crediti da altre



amministrazioni pubbliche e le entrate tributarie che sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

Si conferma che le altre entrate, anche in ragione degli importi limitati degli stanziamenti, non sono state tali da essere ritenute di dubbia e difficile esazione. Ciò è confermato dal fatto che si tratta di entrate quasi completamente realizzate nell'esercizio di competenza, per cui gli eventuali valori da riportare a residui sono di importo modesto. Rientrano in questa casistica i diritti di segreteria sugli atti e altri proventi, il cui incasso è condizione necessaria per lo svolgimento dell'attività amministrativa comunale.

Nelle entrate extratributarie non considerate ai fini della costituzione del FCDE, figurano i rimborsi e concorsi da altre amministrazioni pubbliche, coerentemente con quanto previsto dal punto 1), lettera a) del citato esempio n. 5.

Dopo aver individuato le entrate che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione e ricavato per ciascuna tipologia la media degli incassi, come si è già operato nel rendiconto, si sono applicate agli stanziamenti le percentuali pari al complemento a 100 di tali medie.

Come evidenziato nel punto 3.3 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, nel 2017 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il Fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 70% di quanto risulta dal calcolo appena descritto, nel 2018 è pari almeno al 85%, nel 2019 l'accantonamento al Fondo è effettuato per l'intero importo. Nonostante la normativa consenta queste possibilità di riduzione degli accantonamenti, la grave situazione cui versano le casse comunali imporrebbe accantonamenti ben superiori al 100% risultante dagli algoritmi ministeriali di calcolo, ma la rigidità della spesa ha obbligato questa amministrazione ad accantonare il 100% del calcolo derivante dall'algoritmo scelto, fin dal 2017.

Le risultanze del calcolo del FCDE per il 2017 sono esposte nel seguente prospetto:

EU	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	CAPITOLO	ART	DESCRIZIONE	COEF. FCDE MEDIA PONDERATA	PREVISIONE 2017	FCDE MEDIA PONDERATA
E	1	01	08	1009	0	PROVENTI PER RECUPERO EVASIONE IMPOSTA IMU	0,0652	150.000,00	9.780,00
E	1	01	51	1025	0	T.A.R.I.	0,1340	780.000,00	104.520,00
E	3	02	01	3008	20	SANZIONI AMMINISTRATIVE VIOLAZIONE NORME STRADALI	0,0000	200.000,00	150.000,00
E	3	01	01	3011	0	PROVENTI ILLUMINAZIONE VOTIVA	0,0000	6.000,00	2.500,00
E	3	01	01	3014	0	PROVENTI PER TRASPORTO ALUNNI	0,9833	16.000,00	15.732,80
E	3	01	01	3020	0	PROVENTI PER IMPIANTI SPORTIVI DIVERSI	0,0000	1.500,00	1.500,00
E	3	01	01	3024	0	PROVENTI SU VENDITA ENERGIA ELETTRICA PROVENIENTE DA IMPIANTO FOTOVOLTAICO	0,0054	250.000,00	1.350,00



E	3	01	01	3034	0	PROVENTI E DIRITTI DEI MERCATI	0,0232	5.000,00	116,00
E	3	01	01	3064	0	CANONI PER L' OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE	0,1630	48.000,00	7.824,00
E	3	01	01	3066	0	PROVENTI GESTIONE USI CIVICI	0,9778	10.000,00	9.778,00
E	3	05	03	3138	0	INTROITI E RIMBORSI DIVERSI	0,1175	50.000,00	5.875,00
									308.975,80

Nell'esercizio 2018, l'accantonamento a FCDE è pari a € 300.975,80.

Nell'esercizio 2019, l'accantonamento a FCDE è pari a € 300.975,80.

In appositi prospetti allegati al bilancio di previsione 2017-2019 sono indicati gli importi degli accantonamenti per singola tipologia di entrate.



8. RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO 2016

Il prospetto dimostrativo dell'avanzo di amministrazione presunto 2016 è il seguente:

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2016	350.263,18
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2016	0,00
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2016	7.340.228,01
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2016	7.613.039,69
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2016	205,26
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2016	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2017	77.656,76
+	Entrate presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-	Uscite presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	-417.205,36
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	-1.119.102,56
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2016	92.761,35
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016	686.792,61

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016	335.000,00
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2016 (solo per le regioni)	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	209.378,28
	Fondo perdite società partecipate	0,00
	Fondo contenzioso	0,00
	Altri accantonamenti	0,00
	B) Totale parte accantonata	544.378,28
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	0,00
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata a investimenti	102.000,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	40.414,33

Al bilancio di Previsione 2017/2019 non è stato applicato avanzo.



9. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Tra le entrate del bilancio di previsione 2017/2019 è iscritto anche il Fondo Pluriennale Vincolato per un importo pari a 92.761,19, relativo a somme accertate negli esercizi precedenti per le quali l'esigibilità dell'obbligazione sottostante è impegnata nel 2017, come rappresentato dalla tabella:

E/S	Missione	Programma	Titolo	Stanziato
S	01	03	1	6.401,08
S	01	06	1	3.709,81
S	01	10	1	70.397,74
S	04	02	1	3.846,25
S	04	07	1	8.406,31
Totale			1	92.761,19

Nella programmazione 2017, si sviluppa Fondo Pluriennale Vincolato di Spesa per euro 240.000,00, derivante da risorse che si considerano esigibili nel corso del 2017, il cui impiego avrà esigibilità nel futuro, come indicato dalla seguente tabella:

E/S	Missione	Programma	Titolo	Esigibilità Spesa	Stanziato
S	04	02	2	2018	200.000,00
S	10	05	2	2018	40.000,00
Totale			2		240.000,00

10. GARANZIE FIDEJUSSORIE

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente ai sensi delle leggi vigenti.

11. CONTRATTI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Il Comune non è impegnato in contratti in strumenti finanziari derivati.



12. LE PARTECIPAZIONI DEL COMUNE

Le partecipazioni possedute dal comune di San Vito Chietino sono le seguenti:

Denominazione / Ragione Sociale	Quota di Partecipazione
Eco.Lan SpA	3,19%
I.S.I. Srl	1,20%
SASI Spa	1,20%
Sangro Servizi Srl	27,00%
Publireti Srl	27,00%

Con la deliberazione della Giunta Comunale n. 89 del 7 dicembre 2016 è stato deliberato il Gruppo Comune di San Vito e il perimetro di consolidamento.

Maggiori informazioni, ai sensi delle norme vigenti, sono disponibili presso i canali istituzionali di comunicazione delle singole società.

San Vito Chietino, 07-01-2017

Il Responsabile dei Servizi Finanziari

dott.ssa Anna Maria Vinciguerra